

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni... Anno... Semestre... Trimestre... Per gli Stati dell'Unione postale...

IL FRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto corrente con la Posta.

IL LUNEDÌ DEI DECRETI

La Camera, che non ha potuto sabato scorso votare a scrutinio segreto la legge dei crediti sull'Africa, è stata nel lunedì successivo fino alle 5 e mezza in seduta collettiva...

E' proprio il caso di dire come il barbiere Figaro: « Ridiamone subito per paura di essere costretti a piangere da qui a un po'ci ».

E' inutile votarsi il capo: oramai se non c'è l'occasione di assistere a sedute emozionanti, a scariche di accuse e di difese, a palleggiamenti di responsabilità e di rimproveri, a un vero e proprio duello di partiti, nessuno si commuove più.

La Camera — quella numerosa e sacra Camera che sabato ha chiuso finalmente con un voto un dibattito importante benal per il paese, ma più che tutto appassionante — ha l'interamente dimenzionato che, dire al rovesciare o a consolidare i Ministri, ha un altro dovere da compiere, ed è quello di concorrere al governo della casa pubblica, nei limiti che le sono tracciati dallo Statuto.

Nessuno dei nostri onorevoli, assenti o indifferenti, pensa che il voto dato al Ministero non serve a nulla, se nel fondo dell'urna non si trovano le palline necessarie a far diventare legge dello Stato quella proposta a proposito della quale s'è disputato per una settimana di cento cose.

Non è neanche da dire che stanchi dalla grande giornata di sabato, i deputati hanno sentito il bisogno di riposarsi.

Per questo, ci hanno avuto la domenica con le distinzioni varie e gradite che offre la Capitale.

O sta a vedere che, oltre alla vacanza della domenica, hanno bisogno anche della mezza festa del lunedì, come i dialettini?

E' vero che l'Italia è uno stivale pasabilmente stragocito!

Anche nella seduta di ieri la Camera non era in numero.

APPENDICE DEL FRIULI (2)

FERNANDO FRANZOLINI

SOGNO

(Confessione popolare tenuta nella sala del Istituto Tecnico di Udine la sera del 31 gennaio e nella sala del Obitorio di Udine il 1° gennaio la sera del 26 aprile 1896).

Gli errori, ripeto, che tutti gli uomini non vivono pigri, pur minacciando lunga agonia — sull'uno e sull'altro argomento, danno abbastanza materia al martello demolitore del fisiologo e del filosofo.

Ed io questi soli avro di mira. Il sonno è uno dei fenomeni naturali più comuni alla natura viva, sia vegetale, sia animale, sebbene con parvenze diverse e con designazione più o meno spiccata, si agglihi nei due grandi regni della natura, nonché nella innumerevole varietà delle rispettive classi e specie.

Quasi la terza parte della nostra esistenza noi la passiamo dormendo, e se già non è brillante, ci possiamo consolare però, pensando che il tempo consumato nel sonno non è sciupato, né perduto.

Il sonno segna la sospensione periodica delle funzioni della vita animale e della vita delle relazioni, durante la quale sospensione gli organi si ristorano e ricostituiscono, quanto

I 150 MILA UOMINI, I 1000 MILIONI ED ALTRE ESAGERAZIONI

I deputati Martini e Macola hanno parlato alla Camera una campana, che i lettori hanno sentito: adesso sentano l'altra, che Edoardo Scarfoglio suona nel Mattino:

« La nostra vita politica è in tale stato di rimbambimento, che l'arte militare è professata e insegnata dai giornalisti, e l'umorismo è diventato l'esercizio prediletto dei vecchi generali che non possono più montare a cavallo.

Due giornalisti, Ferruccio Macola e Ferdinando Martini, hanno dimostrata l'impossibilità di mover guerra all'Abissinia. A un'affermazione simile, le togole di Montecitorio avrebbero dovuto volare di per sé stesse, perchè dal barone di Münchhausen in poi non era stata fabbricata una stravaganza maggiore.

Ammessi questo strano assioma, l'Abissinia godrebbe di un privilegio unico nella storia della umana genti: il privilegio dell'impunità. Visto e considerato che un popolo di meno che tre milioni d'uomini è invulnerabile anche da un popolo di ben trenta milioni, pare viene per logica e inesorabile conseguenza che questa fortunata famiglia umana, come i cavalieri dell'Ariosto corazzati d'adamante e armati di scortilegi, dopo averci impuntati a tutta l'Africa, premerà anche sui destini d'Europa. Quel buon duca di Sermoneta fu flauto vigorosamente quando enunciò questa proposizione: eppure egli non faceva se non dedurre le conseguenze necessarie dalle premesse sulle quali la politica ministeriale si fonda.

Ma perchè dunque, eccolo gli strateghi ministeriali, una guerra offensiva contro l'Abissinia è impossibile? Il loro ragionamento è semplicissimo. Poiché l'esercito etiopico è di 100 mila uomini, e poiché bisogna affrontarli almeno con forze uguali e lasciare nelle retrovie 50.000 uomini, non si può intraprendere contro l'Abissinia una guerra con meno di 150.000 soldati, per raggiungere i quali e per fornirli di tutto il necessario occorre una tal quantità di bestie da soma, che l'Abissinia non potrebbe né abbeverarle né nutrirle.

Da quali dati questi insigni strateghi abbiano tratto le loro argomentazioni, non si capisce.

Sono proprio sicari che gli anihara possono portare in campo 100 mila soldati? Chi li ha costati? Feiler, Sales, Partini, rimasero qualche giorno al campo di Makonnes, o videro sfilare, avventi in abiti di poveri, delle schiere di soldati?

fu perduto nei periodi di attività. L'alimentazione sola a ciò non basterebbe, che di solo pane non vive l'uomo.

La perdita di sostanza, che è condizione e risultato della piena attività delle funzioni, deve venir riparata eziandio con il riposo: il sonno è dunque tutt'altro che inutile ed inano ozio; è un corollario, un ripieno obbligatorio, della vita: la sua non esistenza sarebbe invero un miracolo.

L'organismo, essendo una macchina che da sé sola si nutre o si ripara, e che non può ripararsi nel periodo di sua piena attività, deve avere, o per le differenti parti che la compongono e per il tutto suo, intervalli periodici di riposo, sufficienti ad intercorrenti riparazioni. Malgrado questo... arriva un momento in cui, come ogni altra macchina, essa pure si logora, non riesce più a rattapparo e rinfocciare se stessa, o finisce collo spegnersi...

Il sonno non è sfuggito alla osservazione dei primi medici filosofi, i quali, cogliendo i numerosi fatti che loro si presentavano, seppero ravvicinarli, farne confronto, svolgare le anella che li connettevano e risalire alle leggi generali.

Ma, come in ogni altro argomento di filosofia naturale, le oscillazioni del pensiero indagatore, si susseguirono, le opinioni si urtarono; e, presto, i pensatori, smarrendo il vero legame, fra fatto e fatto, e fidando nella fantasia feconda, anteposero all'analisi le brillanti ipotesi, alla logica la credulità, disseminando errori, che allontanarono dalla verità più che la stessa ignoranza. Alcuni atomismi di Ippocrate puntellano verità oggi ancora riconosciute,

l'Abissinia, ed è un paese ove si può dire che ogni uomo è un soldato; e pure Mangasoh non può portare a Coatt più di 1500 uomini.

D'onde Menelik, avendo anche i fuochi e i rasbardi dietro al collo di 60 anni, avrebbe sparato tanta gente? Il colonnello Piano, intanto, una qualche esperienza di cose africane non cade dubbio, dimostrandosi parecchi mesi nello Scioa e studiando diligentemente, in confronto con la popolazione è sotto la scorta delle consuetudini locali, le forze militari dell'Etiopia, ne calcolò a un massimale di 80.000 uomini: questo conto corrispondente a quello che qualche anno innanzi lo avevo fatto alla Corte di Makonnes all'Harrar, e che riferii nel Mattino pochi giorni dopo la battaglia di Coatt.

Anche ammettendo dunque che, dopo la partenza del Piano, Menelik abbia potuto armare altri 20.000 uomini, e che a guardare i contadini non abbia sotato più di 80.000 fuochi, se egli ha portato nella zona d'Addis Abeba una massa di 80 a 70 mila uomini, ha compiuto da vero miracolo!

Ora, tutta questa gente era in istato di combattere? Nei nostri eserciti, forniti di ambulanza, infermerie da campo, di medietabili di squadra della Croce Rossa, il giorno di una battaglia si deve lasciare sempre indietro un contingente di ammalati e di spedali che varia dal 5 al 10 per cento.

Quale contingente non deve offrire una massa di negri, che mangiano male, che dormono all'aperto esposti alle rigide ed umide notti dell'altipiano, vestiti di povera tela, che non hanno né medici, né infermieri, né infermerie? Macola e Martini praticando questi calcoli dei bianchi abitanti al clima e resistenti alle sue intemperie; ma queste asserzioni gratuite non sono che un documento della loro inesperienza. E cosa notoria, e del resto ovvia, che la percentuale delle malattie e della mortalità dei negri anche a Massana, ove essi sono in condizioni particolarmente favorevoli, è enormemente superiore a quella dei bianchi. E la vera ragione stessa in cui il medico è tenuto da tutti i battenti, è la qualità dell'aria, che in special modo, è una prova indiretta. Quale strage menno le febbri, le malattie viscerali e polmonari, il vaiuolo, il tifo, le febbri, in quei poveri corpi male alimentati, rosi dalla sifilide e dalla scabbia, chiunque è stato in Africa a studiare l'Africa e non a peccar paradossi politici, lo sa anche troppo. All'Harrar, che poi clima e per la facilità del vivere è un vero Eden rispetto al resto dell'Etiopia, morivano nel 91 trecento persone al giorno, su

mentre gli errori di alcuni moderni ci respingono alle stranezze di altri antichi; e dei pochi veri che la mente contine in mille forme ad involgere, troviamo deformazioni che seppero per qualche tempo accreditarsi; e la accreditano ancora, perchè — pur troppo — una certa maggioranza persiste a ragionare colle idee di altri tempi.

Se con rapido colpo d'occhio osserviamo il sonno nel regno organico tutto, possiamo ricavare alcune idee generali che facilitano la sua conoscenza; una certa analogia nelle cause, che lo determinano; uno scopo di riparazione che equilibra la veglia; una periodicità connessa al movimento del sole, al succedersi delle stagioni; alcune leggi immutabili nella intensità e nella durata in rapporto ai vari periodi di sviluppo degli esseri.

Il sonno ha ragioni intrinseche, quali la soddisfazione della attività spontanea, e la legge di riparazione nella potenza motoria: « nella vita di relazione; ed ha ragioni estrinseche che si possono compendiarle nella causa di periodicità, resa quasi abituale agli organi, e che sommarmente pesa sulla ripetizione delle funzioni organiche.

Questa periodicità è ridotta dal succedere di circostanze favorevoli al fenomeno: così il sonno è per noi spocabilmente ricondotto dalla notte per i mutamenti che lo accompagnano, e che lo conciliano.

Egli è certissimo, ed ognuno lo può facilmente su se stesso osservare, che la sensibilità, sia generale o specifica, si va attenuando fino ad un certo punto, ma mai completamente svanendo, adormendosi; inoltre è pur certissimo

che gli organi non si ottundono simultaneamente passando dallo stato di veglia a quello di sonno.

Se allorché stiamo per prendere sonno, forziamo la nostra coscienza ad essere spettatrice dei cambiamenti successivi che per esso si vanno determinando nei sensi e nei quali la coscienza a poco a poco viene isolata dalla obiettività — ovvero dal mondo di relazioni — come se indagiamo, questo fenomeno su altra persona, spesso volte ci è dato seguirlo l'ordine col quale gli organi passano allo stato di sonno.

Alla inazione muscolare, all'equilibrio e quiete della membrana, segue il riposo degli occhi, per la discesa delle palpebre e l'intero movimento che a questo è compagno; quasi simultanei, il gusto e l'odorato soppescono la loro potenza sensoria; l'udito sta all'erta più lungamente, quasi custode dell'individuo; il tatto, ostosissimo e vigile costante, si fa torpido per ultimo, ma anche nel sonno normale il più profondo non viene abolito del tutto.

Il sonno, lungi dall'essere uno stato uniforme o costante, è soggetto a necessarie fluttuazioni. Per esso si va assopendo gradualmente non solo il sistema cerebro-spinale preso in massa, ma eziandio le differenti sue parti, tanto è vero che si hanno gli stati intermedi tra il sonno e la veglia.

Si può dire che si passa gradualmente da una specie di veglia obnubilata, ad un sonno imperfetto; o da un leggero assopimento ad una incoscienza profonda. Tanto è vero che spesso ci riesce difficile dire se abbiamo dormito o no, perchè le idee indecise, incoerenti, le allucinazioni rapide e bizzarre

750.000 abitanti indigeni; e d'una ventina di bianchi che vi erano, non ne morì un solo. Nell'Eritrea, le terribili epidemie che dopo la guerra dell'87 decimarono la popolazione negra, toccarono appena i bianchi.

Affermando dunque che la percentuale dei malati nel campo etiopico, ove i due terzi dei soldati erano stati condotti nel freddo altipiano da quella torrida Scioa, dell'Amberia e del Goggiam, doveva essere quadrupla, almeno della nostra, si annuncia una verità elementare, Menelik, sebbene sia un cavaliere di prim'ordine, non possiede alcun istinto che renda invulnerabili a una temperatura di zero gradi degli degli organismi abituati ai calori tropicali.

Un'altra verità elementare si è che, come non tutti i suoi soldati erano in grado di leggere un foglio, così non tutti i suoi fuochi erano in grado di far fuoco. Se l'aver dato alle nostre truppe due fogli di carta è stato a ragione considerato come un errore e come una fonte di debolezza, che cosa bisogna dire dell'aver dato ai nostri soldati, che era un vero incubo, un foglio di carta al buio? E gli anihara, perchè sono del « tigrè », hanno la virtù infallibile di far scattare i fucili ad ogni colpo? Tornando una volta alla « festa dell'interbo insieme con un francoce, come il prete attraverso era pericoloso; noi avevamo distribuito alla nostra scorta tutti i nostri fucili: Remington, Vetterly, Carabine colt, schoppi da caccia, perciò un archibugio da caccia. Quanti prete Ghibati, vedemmo venire indietro alcuni bianchi, e ordinammo un fuoco di griglia e di salite.

Dopo pochi istanti, il fuoco era quasi cessato, non per mancanza di munizioni, ma perchè i prete, non sapendo più le cartucce del Remington erano state introdotte a forza nelle camere dei vetterly, e i portatori di carabine colt non si trovarono nella giungla che grosse cartucce a palla esplosiva per la caccia degli elefanti. Ora, se si fosse viaggiatore ha potuto constatare questo fatto in piccolo, che cosa non deve mai accadere in una grande massa e nel tumulto d'una battaglia?

Di più, gli anihara non hanno armi: i due Svizzeri che erano allo Scioa, Zimmermann e Appenzeller, si sono ammortati nel loro paese; l'italiano che era all'Harrar, Ricci, è stato espulso e si trova a Massana.

Quali guasti, in sei mesi di campagna, non debbono essere avvenuti nei fuochi di Menelik? Quante impugnature spezzate, quante testate ammaccate, quanti ataratori luccantati? Ora se si riducono le cifre dei com-

750.000 abitanti indigeni; e d'una ventina di bianchi che vi erano, non ne morì un solo. Nell'Eritrea, le terribili epidemie che dopo la guerra dell'87 decimarono la popolazione negra, toccarono appena i bianchi.

Affermando dunque che la percentuale dei malati nel campo etiopico, ove i due terzi dei soldati erano stati condotti nel freddo altipiano da quella torrida Scioa, dell'Amberia e del Goggiam, doveva essere quadrupla, almeno della nostra, si annuncia una verità elementare, Menelik, sebbene sia un cavaliere di prim'ordine, non possiede alcun istinto che renda invulnerabili a una temperatura di zero gradi degli degli organismi abituati ai calori tropicali.

Un'altra verità elementare si è che, come non tutti i suoi soldati erano in grado di leggere un foglio, così non tutti i suoi fuochi erano in grado di far fuoco. Se l'aver dato alle nostre truppe due fogli di carta è stato a ragione considerato come un errore e come una fonte di debolezza, che cosa bisogna dire dell'aver dato ai nostri soldati, che era un vero incubo, un foglio di carta al buio? E gli anihara, perchè sono del « tigrè », hanno la virtù infallibile di far scattare i fucili ad ogni colpo? Tornando una volta alla « festa dell'interbo insieme con un francoce, come il prete attraverso era pericoloso; noi avevamo distribuito alla nostra scorta tutti i nostri fucili: Remington, Vetterly, Carabine colt, schoppi da caccia, perciò un archibugio da caccia. Quanti prete Ghibati, vedemmo venire indietro alcuni bianchi, e ordinammo un fuoco di griglia e di salite.

Dopo pochi istanti, il fuoco era quasi cessato, non per mancanza di munizioni, ma perchè i prete, non sapendo più le cartucce del Remington erano state introdotte a forza nelle camere dei vetterly, e i portatori di carabine colt non si trovarono nella giungla che grosse cartucce a palla esplosiva per la caccia degli elefanti. Ora, se si fosse viaggiatore ha potuto constatare questo fatto in piccolo, che cosa non deve mai accadere in una grande massa e nel tumulto d'una battaglia?

Di più, gli anihara non hanno armi: i due Svizzeri che erano allo Scioa, Zimmermann e Appenzeller, si sono ammortati nel loro paese; l'italiano che era all'Harrar, Ricci, è stato espulso e si trova a Massana.

Quali guasti, in sei mesi di campagna, non debbono essere avvenuti nei fuochi di Menelik? Quante impugnature spezzate, quante testate ammaccate, quanti ataratori luccantati? Ora se si riducono le cifre dei com-

che si producono proprio nel momento in cui stiamo per cedere al sonno, si rassomigliano così alle fantasticherie del vero sogno, che bene non ci è dato discernere se facciamo parte della veglia o del sonno.

Una persona che dorme di sonno leggero, intenderà sovente le parole avvilite dirette da voce familiare e vi darà risposta e si desterà.

Basta citare il fatto di quel Pietro, cameriere di Caffè, che a notte tarda si addormentava in mezzo ai suoi avventori, e quali gridavano clamorosamente alla maniera delle carte, o si svegliava tutto che; anche a mozza voce, udito dicesse: Pietro!

I telegrafisti di servizio notturno alle stazioni ferroviarie dormono nella stanza dell'Ufficio, senza che il loro sonno venga turbato dall'indorasso picchiare, in ritmo disordinato, dei molteplici, tasti, che il transito continuo di telegrammi diretti più avanti tiene in movimento. Ma se la battuta di uno dei tasti segna la chiamata della stazione dove sta il dormiente, questi immediatamente si desta o riceve il dispaccio: « E' l'ora di più ancora? qualche telegrafista traslocato di fresco da altra stazione, si desta spesso anche quando la battuta chiama la stazione ove egli risiedeva otto o dieci giorni prima.

battenti raccolti al confine dell'Eritrea in proporzione ragionevole, e si tien conto di tutte le cause che debbono necessariamente averne scemato il numero, si vedrà che noi siamo ben lontani da quei 100,000 fuochi, ai quali bisognerebbe opporre altrettanti. Se ne prendiamo sul serio la metà, cominceremo ad accostarci al vero.

E in base a quali argomenti gli strateghi ministeriali hanno stabilito il canone che non sia possibile batterli con gli abissini se non a parità di forze?

Che l'armata sia un buon soldato è indubitabile: si batte bene, è un rapido e resistente camminatore, ha un ventre contrattile che gli consente di sopportar luoghi digni. Tutto ciò è vero, ma non tanto quanto si pretende; né è tutto il vero. Per batterli dev'essere sicuro della vittoria e della inferiorità numerica del nemico: esempi di pochi armate che abbiamo affrontato e vinto molti nemici non ce n'è. Perciò davanti agli arabi, galli, benché non avessero neanche un fucile, Monchi fuggì quando si vide contro una più forte schiera di combattenti che non fosse la sua. Può, con il cammello, astenersi a lungo dal mangiare e dal bere; ma, come il dromedario, appena può, deve ripararsi con cura ai danni dell'altitudine. Se scemata la quantità degli alimenti ingurgitata da un negro e da un bianco in una settimana, vedrete che il bilancio penderà dalla parte del negro (La fine a domani).

Gli avvenimenti d'Africa

Come avvenne la liberazione dei prigionieri

Roma 14 - L'agenzia italiana, smettendo i giornali che affermarono che i prigionieri sono stati liberati dietro pagamento di una somma, dice che la liberazione è avvenuta per iniziativa di ras Mangascia. Le minacce e l'azione di Baldissera contribuirono al felice esito, ma i circoli militari credono che ras Mangascia si sia deciso a lasciare i prigionieri, sperando di concludere una pace che gli dia adito di attuare disegni già noti.

Le sotmissioni dei ribelli

Roma 14 - Si assicura che Degiac Agos Tafari abbia mandato messi al generale Baldissera, proponendogli di sottomettersi a condizioni che gli sia concesso un territorio da governare. A prova delle sue buone intenzioni, adduce il fatto di aver restituito tutti i prigionieri che aveva. Il generale Baldissera avrebbe risposto di non poter entrare in trattativa con un ribelle; si sottometta Agos Tafari, affidandosi alla clemenza del governatore. Ciò avvenendo Baldissera concederà salva la vita al ribelle, ma lo intercherà a Messaua. Altrettanto verrà fatto con ras Sebath, se, costretto dalle intemperie e dalla mancanza di provvigioni, restituirà i prigionieri e farà atto di sottomissione.

Battagioni che rimpatriano

Messaua 14 - Sul piroscalo Gotardo, partito ieri, si imbarcarono il trentaseiesimo e il trentaseiesimo battaglione di fanteria, che facevano parte del quarto reggimento di fanteria comandato dal colonnello Alprandi: complessivamente un migliaio di uomini, più duecento ammalati, dei quali solo pochi avranno bisogno di entrare all'ospedale. Si imbarcarono pure settantuno ufficiali.

Roma 14 - La Navigazione Generale Italiana ebbe ordine di tenere pronti cinque piroscali per il rimpatrio dei battaglioni.

LA VERTEZZA CAVALLOTTI-LOBBIA composta

Roma 14 - Stamane alle 11.30 i tenenti Enrico Baccarini e Rossi, rappresentanti di Arturo Lobbia, si recarono a Montecitorio e cercarono del'on. Cavallotti. Non lo trovarono e sono tornati oggi.

Cavallotti ha presentato come suoi rappresentanti gli on. Giampietro e Laurezana Antonio. Riuniti i rappresentanti, quelli dell'on. Cavallotti dichiararono che egli con le parole rivolte ad alcuni amici durante la seduta della Camera, non aveva avuto intenzione di offendere una signora, né alcuno della sua famiglia. La vertenza venne così chiusa.

IL COLERA IN EGITTO

Telegrafano da Roma: Dal rapporti pervenuti al nostro Governo risulta che le autorità mediche egiziane temono che il colera, combattuto senza successo l'inverno scorso, scoppiere quest'anno in una seria epidemia aiutata dal caldo eccessivo e dalla ma-

gra del Nilo. Sui casi denunciati non si può fare molto conto per stabilire la gravità del male; sapendosi che gli indigeni, eccitati dalla speranzione, nascondono i malati.

Rogera paschi, Direttore generale della sanità, si è recato ad Alessandria, che è il centro dell'infezione, tanto che vi si sono persino scoperti gli arruolamenti di volontari per la spedizione del Sudan. Si teme sia infetto il Canale Mahomedieh. Alcuni casi si sono verificati anche al Cairo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1897). Il Patriarca ordina che nessuno venga ammesso nel Capitolo di Aquileia quando prima non consti della sua morale e letteraria idoneità.

Un pensiero al giorno. La donna più gelosa è quella che ha gustato la voluttà del tradimento.

Cognizioni utili. Come si fa l'Anilina. Per avere un buon liquore di anilina, frantumate 60 grammi di anilina verde, 30 grammi di coriandolo, 2 grammi di cannella, 1 grammo di macis, e mettele in un recipiente, con 3 litri di acqua e un chilogrammo di zucchero; lasciate in infusione un mese, e quindi filtrate e riponete in bottiglia.

La sfiga. Incastro. Annulla la scrittura se mi conservo qual mi fu natura; ma se un contratto d'uso mi tengo entro lo stomaco rinchiuso, questa nostra cervice unico obbiettivo a far d'ogni mio studio ecco mi mette. Spiegazione del monoverbo precoci. CELESTE (col e sta).

Per finire. Perché sei in collera con Giulio? Mi ha chiamato vecchio imbecille. Ha avuto torto: tu sei ancora giovane. Penna e Farbioc.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Sul gravissimo del Commissario di Tolmezzo narrato da una nostra corrispondenza, che pubblicammo ieri, ci viene riferito che il Commissario si giustifica dicendo di essere esultante nell'appartamento del dott. Museiano per aver sentito rumore e temendo che la signora Museiano - che credeva sola in casa - avesse bisogno di soccorso, espeduola indisposta.

IL PROCESSO pel disastro del ponte di Paularo. Tolmezzo, 14 maggio.

Domani comincia davanti questo Tribunale il processo per l'omicidio involontario dell'ingegnere Francesco Vesier, occasionato dalla caduta del ponte sul torrente Chiaredo in territorio di Paularo. Imputati sono De Franceschi Daniele, impresario, di Paluzza, Zaniani Aristide di Attimis, sorvegliante stradale, che saranno difesi dall'avv. I. Renier; Danielli Carlo, ingegnere capo governativo, che scelse a suoi difensori il prof. Stoppato di Padova; l'avv. Gastoldis di Venezia e l'avv. Da Pozzo di qui; gli ingegneri Gromozzi e Voghera e il capo officina Contiero, appartenenti alla Società Veneta, che saranno difesi dagli avvocati Tofani di Padova, Girardini di Udine e Marioni di Tolmezzo; la Società Veneta è chiamata civilmente responsabile, e a quel che si afferma, sarà difesa dal prof. Busi di Bologna. Assicurasì pure che gli eredi dell'ing. Vesier si costituiranno parte civile, all'udienza difesi dall'avv. Marchi e dall'avv. Beorchia Nigris di Tolmezzo, che come procuratore li rappresenterebbe.

Il Tribunale sarà composto del presidente Pezzoli e dei giudici Gortani e Morelli; l'accusa sarà sostenuta dal procuratore del Re cav. Dal Soglio. Il processo ha preso delle proporzioni mastodontiche, sia per lo sviluppo, specialmente peritale, dell'istruttoria; sia per esservi imputati tre ingegneri, uno dei quali fu già capo del Genio Civile della nostra Provincia, e la Società Veneta di Padova; sia per ultimo per la fama di alcuni avvocati della difesa.

Imprevvedibile è l'esito e diverso e difforme sono le opinioni correnti. Non è poi improbabile che il Tribunale rinvii il dibattimento se l'ing. Danielli persisterà nel proposito di non comparire, non essendo regolare nei termini la citazione notificatagli. Il suo difensore d'ufficio presentò ieri una domanda di rinvio, accennando alla irregolarità suddetta, che dal Presidente, sul conforme avviso del Procuratore del Re, fu respinta; ma è certo che della cosa dovrà occuparsi domani il Tribunale. Il fatto, che diede luogo all'imputazione, succintamente desunto dall'ordinanza di rinvio al dibattimento, è il seguente.

On contratto 5 febbraio 1892 il Comune di Paularo appellò al De Franceschi la costruzione di una strada obbligatoria che dal rio Ortesau mette all'abitato, e comprendente l'erezione di un ponte colle spalle in muratura e le travate in ferro sul torrente Chiaredo. Secondo un articolo del capitolato l'impresa aveva facoltà di sostituire al ferro altro metallo, purché presentasse la medesima resistenza calcolata in chili 350 di carico, oltre la massicciata, per metro quadrato, e previa approvazione da parte delle autorità tutorie, tecnica ed amministrativa.

Il De Franceschi costruì la parte in muratura personalmente, e per la parte metallica si rivolse alla Società Veneta di Padova, che suggerì di sostituire al ferro l'acciaio dolce.

Il suggerimento fu accettato, la Società fece fare un altro progetto dall'ing. Voghera, che fu approvato dall'Ufficio del Genio Civile di Udine, dal Consiglio Superiore del L. P., e quindi dal Comune e dalla Giunta provinciale amministrativa.

La direzione dei lavori fu affidata all'ingegner F. Verler, il quale il 30 dicembre 1893 si recò a Padova a passare la travatura metallica, che dichiarò di buona qualità e conforme al progetto. Trasportato il ponte a Paularo, fu varato dal Contiero, capo officina della Società Veneta; ma, e durante il varo e durante l'applicazione della massicciata, diede luogo a deformazioni della travata, delle prime delle quali sarebbe stato avvertito l'ing. Vesier, mentre invece non lo sarebbe stato delle seconde, che avvennero presunte l'assistente Zaniani. Il Contiero sarebbe stato assai impressionato di tali deformazioni, se avrebbe scritto alla Società Veneta, la quale gli avrebbe ordinato di non farne carico; e quindi esso provvide a correggerle col concorso del fabbro Clama, raddrizzando ferri e facendo dei buchi per mettervi dei chiodi.

Il giorno 22 luglio 1894, destinato per la prova di resistenza, si trovarono sul sito l'ing. capo Danielli, l'ing. direttore Vesier, gli ingegneri Veronesi Voghera ed il Contiero, della Società Veneta, l'assistente Zullani, l'impresario De Franceschi, il Sindaco, e varie persone. Gli ingegneri, visitato il ponte, trovarono tutto regolare e quindi si ordinò il caricamento. A circa metà dell'operazione, gli ingegneri Veronesi e Voghera si assentarono per rifocillarsi.

A circa due terzi del caricamento si notò una deviazione verso il centro delle nervature superiori delle due travi, constatata in cent. 10 e che dall'ing. Danielli e dal Contiero fu ritenuta dipendente dall'elasticità del metallo, e senza importanza. Continuato il caricamento, pochi minuti dopo, tutt'al più da 10 a 15, il ponte crollò improvvisamente, travolgendo persone, che rimasero diversamente ferite, e l'ing. Vesier, che in causa della caduta poco dopo moriva. Furono fatte diverse perizie: una amministrativa a mezzo degli ispettori di Circolo, Passerini, Perosini e Crosa, che si unirono l'ing. Neimajer di Torino; ed una giudiziaria a mezzo degli ing. Marsilio di Satrio e Callegaris di Tolmezzo. Le perizie stabilirebbero che la caduta del ponte deve attribuirsi ad errore di calcolo del progetto nelle resistenze; al non essersi tenuto conto dell'indebolimento avvenuto nel metallo in causa dei buchi che si dovettero fare per l'applicazione dei chiodi; ed alla mancanza di moontanti.

Varia importanza fu data alle deviazioni avviate in corso di varatura e di applicazione della massicciata e all'abbassamento avveratosi durante il caricamento. L'accusa poi ritiene assodato che, durante la messa in opera della parte metallica, diversi di Paularo ne rilevarono la debolezza, che la mattina del caricamento, l'ing. Voghera affermava il caricamento dovesse essere di 300 e non di 350, per metro quadrato, dal che poi recedette, e che la parte muraria era ben costruita e non manifestò cedimenti.

Vi manderò giornalmente una relazione dell'interessantissimo dibattimento che si andrà svolgendo. Reporter.

Conferenze agrarie. Nella r. Scuola pratica d'agricoltura in Pozzuolo del Friuli, la nuova conferenza agraria popolare sarà tenuta domenica 17 corrente alle ore 2 pom., dall'assistente signor Ambrosio. Il soggetto sarà: La peronospora.

Nello stesso giorno il Direttore terrà in Sandanele una conferenza: Sulle mutue assicurazioni del bestiame.

Incendio. Nel giorno 10 andato in Maiano manifestosi il fuoco nella tettoia di Battigelli Gio. Batt. Le fiamme, perché spinte dal vento, si estesero all'abitazione attigua di Caligero Ferdinando, e malgrado il pronto intervento di quegli abitanti rimase distrutta la casa e la tettoia. Il Battigelli ha sof-

ferto un danno assicurato di lire 200 ed il Caligero un danno non assicurato di lire 1000, per fieno ed attrezzi rurali distrutti e danneggiamenti al fabbricato. Si è accertato che la causa dell'incendio fu il ragazzo Bortolotti Fulgenzio, d'anni 6, nipote del Battigelli, il quale diede fuoco a della paglia che trovavasi sotto la tettoia.

Gemona, 13 maggio. Strascico musicale.

Lo spettacolo di domenica nel nostro teatro piacque assai: lo prova il numero pubblico che applaudit con entusiasmo. Così pure i corrispondenti dei giornali di Udine fecero relazioni di elogio.

Ma certuni assistettero allo spettacolo non per gustare buona musica, né per sentire quegli amorosi di bimbe, né per applaudire al merito.

Costoro intervennero, come sogliono chiamarsi da sé, giudici severi, competenze musicali di reconditi valore. Erano gli appartenenti a quella setta che sdegnano tutti e tutto ciò che non futa di saarasta. Costoro, non appena giungano a conoscere il rigo, tutto il loro ingegno musicale si manifesta.

Non ciò che dicono costoro: « La presidenza del Corp. filarmonico, anziché mettere assieme tali serate, farebbe bene a creare allievi ed istruirli nel Corp. musicale ».

Guardate la carità cristiana fino a qual punto arriva! Come a quella brava gente stanno a cuore le sorti della nostra Società! E dire che nella Società operaia non vi è un solo socio che si occupi dei fatti loro, quantunque i divertimenti pubblici e privati musico-comico-religiosi, che essi danno, si presterebbero così bene ai più umoristici commenti!

Via, obbedite al precetto di un Santo, voi che siete gente di Chiesa, e non giudicate se non volete essere giudicati! Linco.

Oggi all'alba, dopo breve malattia unito di tutti i conforti religiosi, spirava nel bacio del Signore il Rev. mo Monsignore.

Feliciano nob. Agricola

Can. on. della S. Metropolitana di Udine. La famiglia adoloratissima, a nome anche degli altri congiunti, ne dà la triste partecipazione, raccomandando una prece pel venerato estinto.

Risano, 15 maggio 1896. I funerali avranno luogo in Risano domani 16, alle ore 11 ant.

UDINE (La Città e il Comune)

Personale giudiziario. Il dott. Ernesto Fraonasi, aggiunto giudiziario presso la Procura di Mantova, fu trasferito a quella di Venezia; Rossi, vice cancelliere al Tribunale di Este, è nominato cancelliere a Tolmezzo.

Il processo per le banconote false non è finito. Ci viene annunciato che non solo il P. M. ma anche tutti gli imputati ricorsero in Appello contro la sentenza del Tribunale.

La conferenza Girardini su « Paolo Diacono » a Gorizia. Il Corriere di Gorizia in una bella e ampia relazione di questa conferenza tenuta l'altra sera al « gabinetto di Lettara » di quella città, dice che l'avv. Girardini è « un oratore che sa il segreto di suscitare l'interesse, e far passare snella e leggiadra nella mente l'erudizione sagliarda ».

Il Corriere chiude la sua relazione colle seguenti parole: « Ci si svolgono le impressioni di quelle nuove popolazioni, barbare a un tempo ed ingenue, feroci e leali. E' una visione stupenda, ed i tempi e l'uomo hanno trovato nel Girardini il loro oratore ».

« Si comprende come nei volumi di storia di Paolo Diacono pulsò quella vita, si effonda quel calore, che invano si cercano nei grandi storici che lo hanno preceduto. La vitalità che egli vi ha infusa gli sopravvive; e per la parola intesa del Girardini, questa vitalità si espande, si comunica, si rinviva. « Il passato per esso rientra nell'attualità, le onoranze a Paolo Diacono dalle sponde di quel Natone che egli glorificò dalle Corti superbe come dalla povera cella e fra i tortuosi gioghi dell'Appennino, si comprendono, e la ricostruzione magistrale dell'epoca, tra lo splendor delle immagini, l'evocazione serena e sagliarda della massiccia figura, fatte dal Girardini, possono dirsi la forte pietra angolare posta a quel monumento, la iscrizione commemorativa fra tutte eloquenti ».

La morte di un buon prete. La scorsa notte è morto il spessicato del Redentore don Gio. Batt. Bortolotti, nell'età d'anni 38, da pochi giorni affetto da vaiolo preso per contagio nel visitare un infermo.

Il Bortolotti era un buon prete, che non si occupava d'altro che del suo ministero sacerdotale, e per ciò era amato indistintamente da tutti i suoi parrocchiani, ed ora è generalmente compianto.

Tipi e figure. Il signore di testa calda. Si accende come un fiammifero, strepita ed esplose come un razzo da un cestino.

Passato quel momento, ridiventa un uomo più arrendevole e più pieghevole di un bimbo.

E' così un po' per naturale temperamento e un altro po' per suggestione di chi lo circonda.

Hanno cominciato a dirgli: « Caro mio, hai una testa vulcanica! Sousa, sai, ma scatti e prendi fuoco per un nonnulla... sei una gran testa calda ».

Batti oggi, picchia domani, pesta domani l'altro, questo individuo, che ha già una spiccata tendenza per le esplosioni, finisce col convincersi di essere impastato di balistite, e alla menoma occasione agisce a seconda del temperamento e della fama che gli hanno fabbricata.

In fondo egli non è che un prodigo, uno sprecone.

Sprede e butta via tutto in un colpo una somma di diegao e di irritazione che un altro più calmo smaltirebbe giovia a gocce appena in un mese.

Quando il tempo è nuvoloso, se si sfoga in una pioggerella calma e misurata, dura ad amollare l'umanità per delle settimane; se invece si scarica in un violento temporale con lampi, tuoni e saette, e con rovesci di pioggia dogli del diluvio universale, in capo a qualche mezz'ora, dopo aver quasi lasciato temere di inabissare il mondo, ridiventa più azzurro, più calmo, più bello di prima.

Il signore di testa calda - che generalmente è un individuo dal cuor d'oro - a temporale finito, si pente sempre delle sue esuberanze, e per farle dimenticare eccede in amabilità.

Se aveva una mezza ragione, finisce coll'affibbiarsi il terzo intero.

« Sì, lo conosco, ho trascorso... abiate pazienza, è questione di temperamento... non mi posso frenare; via, dimentichiamo ogni cosa e che tutto sia finito ».

E' curioso l'effetto che produce su di un essere di testa calda nel pieno esercizio delle sue... funzioni, una parola calma ed assestata.

Quest'uomo congestionato, urlante e agitato come un osesso, si tranquillizza immediatamente, come un cavallo arrestato improvvisamente da uno strappo vigoroso del moria mentre stava per precedere la mano al cavaliere, e come un razzo che, appena acceso, mentre comincia a scoppiare, venga immerso in una doccia d'acqua.

La donna ha più specialmente buon gioco con il signore di testa calda.

Lo lascia sbattere, lo lascia eccedere, sbrattare, e invece di rispondergli e di tenergli testa, piega il capo con aria di vittima rassegnata e magari apre le valve alle lagrime.

Di fronte a quelle stille di pianto, l'energico dimentica completamente le ragioni delle proprie esuberanze per non ricordarsi che del torto della sua infamazione.

Si rende a discrezione, fa tutto ciò che la donna gli impone, pur conservando la faccia di individuo violento e di tiranno che, ciò che vuole, vuole, senza ascoltare ragioni.

Come si vede, il signore di testa calda è anche, nella maggior parte dei casi, un gran buon uomo.

Il cavallo del capitano Castelli.

Ieri a sera abbiamo veduto alla nostra stazione arrivare da Treviso il cavallo del capitano Andrea Castelli, del reggimento « Lodi » cavalleria, che prese parte il giorno 11 corr. alla disastrosa corsa di resistenza Treviso-Belluno-Feltre-Treviso. Quel cavallo (un bel pony sardo), che era il più piccolo fra quelli ammessi alla corsa; e che dovette portare una ottantina di chilogrammi, fece in 14 ore e mezza la bellezza di 158 chilometri, e appena giunto a Treviso, si mise a mangiare la paglia della lettiera, come fosse un ghiotto boccone. Ieri a sera, al momento del suo arrivo a Udine, era vispo come al solito, e non mostrava d'aver sofferto per la faticosissima prolungata corsa. A proposito della quale è da notare che ieri a sera moriva un altro dei cavalli che vi presero parte, e uno che era morente sarà forse morto stanotte.

All'amico capitano Castelli mille congratulazioni per questa vera, benché non premiata, vittoria.

Concerto Gonzales. Ecco il programma del concerto che darà domani sera alle 9 il prof. Gonzales, nella sala del Teatro Sociale:
1. Beethoven - Sonata in re maggiore; Mendelssohn - « Dolore », romanza; Weber - Polacca.
2. Gonzales - « In goudola », Waltzer; Serezzato-Borghese, Tarantella.
3. Schumann - Romanza e Noveletta; Chopin - Studio sui tasti neri; Mozart - Serezzato del « Don Giovanni »; Hiller - « Impromptu ».
4. Liszt - Riposito ungherese.
Non dubitate che la sala sarà affollata da numeroso concorso di persone, desiderose di poter sentire ed apprezzare il valentissimo artista.

Il furto di un gelatiere. Verso le ore 2 pom. del 13 corrente certo De Fanti Gio. Batt. di Plei Antonio d'anni 17 da Forno di Zoldo (Beluno) qui abitante in via Tomadini N. 29 denunciava all'Ufficio di P. S. di essere stato derubato della somma di lire 25 che teneva chiusa in un baule.
In seguito alle indagini praticate dal maresciallo delle guardie di città, veniva ieri arrestato certo Zandomenio Giovanni di Giacomo d'anni 28 da Forno di Zoldo, venditore ambulante di gelati, il quale, dopo avere per qualche tempo negato il fatto, gonvinto che colle prove raccolte a suo carico non era possibile continuare nella negativa, finiva per confessare autore del furto, indicando anche in che modo aveva speso una parte della somma rubata.

Appartamento d'affittare (terzo piano, piazzetta Valentinis, n. 4). Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del giornale Il Friuli.
Fiori freschi e commissioni. Presso la rivendita tabacchi in via Mercatovecchio n. 39 si vendono fiori freschi e si assumono commissioni: per douguels da sposa e da regalo, corone mortuarie, ecc. Si spediscono, dietro richiesta, fuori di città.
Il rappresentante Angelo Costantini.

CHI HA BISOGNO di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.
Osservazioni meteorologiche Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico
18 - 5 - 98 ora 0 ora 10 ore 21 15 mag ore 0
Max. rid. a 10 151.5 750.3 761.9 752.5
Uro. dal mare 45 41 56 59
Stato di cielo misto misto misto quat.
Aerea sul mare 58 W 58 58
Direz. vento S-E S-E S-E
Vel. kilom. 5 4 4
Term. sciatig. 10.3 3.0 15.4 13.8
Temperatura massima 20.8
Temperatura minima 11.0
Temperatura minima all'aperto 10.0
Tempo probabile:
Venti deboli settentrionali - Cielo vario ed temporali.

Parlamento Nazionale
CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 14.
Pres. Villa presidente.
Si fanno delle dichiarazioni sul processo verbale, e quindi il guardasigilli Costa risponde ad un'interrogazione del deputato Imbriani, che desidera conoscere la procedura che intende seguirsi contro il deputato generale Oreste Barattieri.
Osserva che la questione non è politica ma giuridica. Il Ministero non ha nessuna attribuzione da esercitare nella giurisdizione relativa al processo Barattieri. La via da seguirsi è tracciata dal Codice militare. Ma l'on. Imbriani accenna al mandato legislativo, del quale è investito il generale Barattieri. Ora a questo proposito dichiara che non è ancora giunta al Governo una domanda di autorizzazione. Quando venisse, egli si farebbe un dovere di trasmetterla immediatamente alla Camera. Però in tal caso il Governo sosterrà che non è necessaria l'autorizzazione della Camera. Riconosce la gravità del caso, ma ritiene che la garanzia stabilita dall'art. 45 dello Statuto sia incompatibile coll'esercizio della giurisdizione nei Tribunali militari in tempo di guerra. Se si dovesse far luogo alla prerogativa parlamentare, si pregiudicherebbe la giurisdizione militare, mentre in tempo di guerra la qualità di militare assorbe quella di cittadino e di deputato. Nella questione non vi sono precedenti; ma è convinto che la Camera, se venisse invitata a ri-

solverla, deciderebbe nel senso che egli ha indicato.
Imbriani trova molto strana la teoria del ministro guardasigilli. E' vero che non ci sono precedenti in materia, ma osserva che il generale Barattieri era investito, non solamente dal comando militare, ma anche dal governo civile nella Colonia, paragonato ai ministri di Stato. E parlo dovrebbe essere tradotto dinanzi all'Alta Corte di giustizia e non dinanzi ad un tribunale militare. La Camera poi è la sola che abbia il diritto di determinare le procedure da seguirsi e non dubita che il governo le chiederà l'autorizzazione di procedere e che la Camera manterrà alto la sua prerogativa.
Costa, guardasigilli, replica negando che l'ufficio di governatore civile dell'Eritrea sia paragonato a quello di ministro di Stato. Lusinga poi nell'affermare che la missione di comandante militare in tempo di guerra assorbe qualunque altro ufficio, del quale non sia investito, perché il compito di difendere la bandiera nazionale e l'onore del paese è superiore a qualunque altro. (Bene)

Imbriani si compiace anzitutto che sta stata esclusa ogni accusa di eorardia a carico del soldato del Mille, del trentino Barattieri. Non consente assolutamente nella opinione dell'on. guardasigilli, ed oggi stesso presenterà una mozione per risolvere la grave questione.
Esaurita un'altra interrogazione, si riprende a discutere la legge sugli infortuni del lavoro.
Si annunciano interrogazioni e mozioni, e si annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata di Badia Polesina. Si votano i cinque progetti di legge ultimi discussi, ma la Camera non è in numero.
Si leva la seduta alle 6.50.

Un dilettante di forea
Trovata bizzarra - Il marsigliese Durand - Impiccagione volontaria - Parere di un medico.
Servono da Parigi:
« Nello stabilimento di madama Dacier, un marsigliese di nome Durand si è impiccato volontariamente e si propone di rimanere in quella posizione ancora dodici giorni. L'eccentrico esperimentatore è uno specialista in questi tentativi audaci. Ha cominciato la sua professione rimanendo per ventotto giorni immobile sopra una colonna, poi si è fatto crocifiggere, ora si è impiccato e finita questa prova, si farà riciclare come i fakiri, in una bara e seppellire restando circa un anno sotto terra. Il modo trovato dal Durand per guadagnare, rischiando la vita, mostra la sua originalità poco distante dalla pazzia.
Nella sala affumicata, dove i piastri candidi risaltano sul petto degli eleganti spettatori, accorsi a questa nuova diavoleria, fu tirata in un angolo una cortina verde. E dietro a quella a dieci a dieci penetrano i visitatori a contemplare il martire, la cui storia viene narrata da sequepedali annunci e decantata dal cicerone della baracca.
Mentre le donne impallidiscono dinanzi al truce spettacolo e l'orchestra strimpella con ritmo bizzarro, l'impiccato si dondola. Vestito di calzoni e blusa di tela bianca, è sospeso con due corde a un petto e cinghianta dal suolo. La figura per nulla convulsa sembra quella di un uomo addormentato. La faccia ha un'ombra, gli occhi sono chiusi e soltanto le narici dilatate rivelano una sofferenza che dev'essere reale. A momenti le dita delle mani s'agitano convulsivamente e brevi spasmici scuotono tutto il corpo. A quanto si dice, due medici lo sorvegliano costantemente e ieri hanno dovuto prestargli energiche cure in seguito ad una lunga sincope che gli aveva fatto perdere i sensi. Secondo i due medici curanti, Durand sarebbe un catalitico, insensibile al dolore, e l'esperienza non sarebbe pericolosa purché venga fatto un frequente esame dello stato generale del paziente.
Per tranquillare le persone sensibili va detto che l'impiccagione è fatta in modo che non può interessare le vertebre cerebrali. Le cure poi che vengono fatte al paziente rendono necessarie interrogazioni nelle visite del pubblico. Questo è ammesso soltanto a certe ore e può restare a contemplare l'impiccato soltanto per dieci minuti. Durand non prende alcun cibo, e il suo alimento si compone di un cordiale che egli prende tre o quattro volte al giorno.
Vi fu qualche visitatore che protestò contro lo spettacolo ripugnante e chiese, perché la polizia lo permettesse. Interrogato in proposito un funzionario della prefettura, questi rispose: Durand è mag-

giore, può quindi disporre della sua persona come più gli talenta e la prefettura interverrebbe soltanto nel caso, in cui lo spettacolo mettesse in serio pericolo la vita di questo originale. Sino a nessun rapporto ha giustificato un simile timore e quindi gli unici responsabili sono i due medici che assistono l'impiccato.
Un partito alienista consultato disse che l'impiccato deve essere considerato come un pazzo, perché da un momento all'altro può andare all'altro mondo. E siccome gli si chiedeva spiegazione in proposito, continuò:
Nel 1840 l'americano Scott fece una impiccagione; dopo tredici minuti di aspettativa i medici s'accorsero che Scott era morto. Nei suoi esperimenti l'americano aveva cura di disporre in modo da evitare ogni compressione delle vie respiratorie; l'ultima volta si pose male e rimase soffocato.
L'illustre Bonardel, professore di medicina legale, si esprime così: L'esperienza è molto semplice, seppur pericolosa. Certo io non vorrei provarlo perché un accidente può sopravvenire da un momento all'altro. Anche io ho voluto vedere l'impiccato e vi confesso di aver provato un'impressione strana nel vedere quel corpo librarsi nell'aria. La musica poi sembra esasperare i suoi nervi in modo che di tratto in tratto stringe i pugni e scuote le gambe come se avesse il crampo.
I guardiani dicono che le cure all'impiccato consistono in bagni freddi alla temple.
Va rilevato da ultimo che costoro mostrano al visitatore un lungo pezzo di corda e lo offrono in vendita esclamando: La corda dell'impiccato che porta fortuna. E' un colmo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO
La Russia a Chefoo. Proteste delle Potenze.
Londra 15 - Telegrafasi da Shanghai che i rappresentanti dell'Inghilterra e della Germania a Pechino protestarono contro il modo di procedere della Russia a Chefoo. Tutta la squadra russa nelle acque cinesi si radunerà a Chefoo per essere pronta, dopo ricevute le istruzioni da Pietroburgo, a impossessarsi di Port Arthur, oppure della rada di Kiachoa.

Bollettino della Borsa
UDINE, 15 maggio 1898
Rendita 4% contanti 92.80 92.80
Due mesi 92.80 92.80
Dolla 4% 98.10 98.20
Obbligazioni Ass. Escels. 5% 95.00 95.00
Obbligazioni
Ferrovia meridionali ex 238.00 238.00
5% Italiane ex 294.00 294.00
Fondaria Banca d'Italia 4% 479.00 479.00
5% Banca di Napoli 400.00 400.00
Ferrovia Udine-Ponterba 460.00 460.00
Fondo Cassa Ris. Milano 5% 511.00 511.00
Fondo Provincia di Udine 103.00 102.00
Azioni
Banca d'Italia 750.00 739.00
di Udine 115.00 115.00
Popolare Friulana 120.00 120.00
Cooperativa Udinese 34.00 34.00
Colonio Udinese ex Coop. Veneto 1300.00 1300.00
Società Traviata di Udine 87.00 87.00
Farr. Meridionale 679.00 679.00
Mediteranneo 511.00 511.00
Caristi o valuti
Francia 107.10 107.30
Germania 183.10 182.10
Londra 26.95 27.00
Austria Bancoale 224.00 225.00
Corone 112.00 112.00
Napoleoni 31.40 31.43
Ultimi dispacci
Chiusura Parigi su coupons 88.70 88.92
Tendenza buona

ANTONIO ANGELI gerente responsabile
CARTOLERIE MARCO BARDUSCO UDINE
Mercatovecchio - Via Cavour
DEPOSITO CARTE a macchina ed a mano fine ed ordinarie per
NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio
Prezzi di fabbrica.

Avendo la nostra Casa rilevata tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.
Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:
Mosè Garbarini e C.
Corso Genova N. 12 Milano.
1° Lotto Valore L. 10 per sole L. 3
2° Lotto Valore L. 15 per sole L. 5

1 Colletto impermeabile irrisconoscibile da quelli di tela perché bianchissimo (indicare la grandezza)
1 Peto polsini pure impermeabile come sopra.
2 Eleganti bottoni per polsini simil'oro, colore inalterabile.
3 Bottoncini automatici, per camicia, simil'oro inalterabili e gamba in madreperla.
6 Pala calze bianche o colorate da uomo.
6 Fazzoletti bianchi orlati.
1 Portafogli in seta per uomo o per signora.
Met. 120 stoffa fantasia per calzoni.
1 Peto mutande a maglia.
1 Maglia canottiera rigata bianco e rosso e bianco e bleu.
6 Pala calze per uomo.
6 Fazzoletti bianchi orlati.
1 Soppedanao colla parola salve.
1 Pipa di radica con capsula di sohamia.
Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione.
Chi desidera il campione confezionato inviare la misura precisa e L. 150 in più.
Aggiungere cent. 80 per spese di spedizione.

Lotto N. 10
Per sole Lire 2.95
UN VESTITO PER SIGNORA
AFFRETTARE LE RICHIESTE.
Coll'auticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

DONO GRATUITO ai nostri Lettori
Tutti coloro dei nostri lettori che rimetteranno quest'avviso tagliato assieme ad una loro fotografia o quella di un membro di loro famiglia od amico vivo o morto alla
Unione Artistica Raffaello
Via Contardo, 2, GENOVA
riceveranno assolutamente gratis e franco un'ingrandimento ragguardevolissimo al naturale (sistema inalterabile) che forma un quadro 42x57 di valore indiscutibile.
Questa speciale combinazione ha per scopo di maggiormente diffondere i meravigliosi lavori dell'Unione Artistica Raffaello già universalmente apprezzati.
Per le spese d'incasso, spedizione, regolamento e per il Pass-Parout dorato e legantissimo che incornicia l'ingrandimento viene L. it. 5.76 alla fotografia che viene ritornata intatta.
N.B. Spedendo L. it. 12.50 invece di 5.76 si avrà la straordinaria dimensione di 60 x 80 che costituisce un lavoro di assoluta imponenza.

CON A CAPO
Il comm. Carlo Sagnone, medico di S. M. di Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Teti, cavaliere prof. P. V. Donati, cav. dott. Cecchi Lupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congrua, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risaltanza ottenuta, hanno adottato unanimità per
TIPO UNICO ED ASSOLUTO
L'ACQUA DI PETANZ
per la Gotta, Reumia, Calcoli, Artrite spasmodica e dolorante, reumatici muscolari, dispessie, difficili digestioni e catarsi di qualunque forma.
Premiata con 8 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894.
Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

ALBERTO RAFFAELLI
CHIRURGO-DENTISTA
DELLE SCUOLE DI VIENNA
Assistente per molti anni del dott. prof. Svetitsch
Visite e consulti dalle ore 8 alle 12.
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Mostra di biancheria confezionata Ricami e Merletti
Premiata con medaglia d'argento alle Esposizioni Rinnate di Milano 1894
Alcune opere udinesi espongono i loro lavori nel negozio che hanno aperto in Via Bartolini, allo scopo di ricevere commissioni e di vendere i lavori esportati. Grande assortimento di Merletti a fuselli - Collari per bimbi - Pellegrine e Punte per vestiti da signora - Guarnizioni per manine e vestaglie - Quadri per fazzoletti - Spreni per camicie. - Si assumo qualunque lavoro in Merli a fuselli - Camicie e Lenzuola ricamate, svariati capi di biancheria guarniti con merletti e ricami a prezzi modicissimi - Camicia da donna da lire 2.40 la pila - Mutande da donna da lire 1.75 la pila - Boltone da lire 3.25 la pila. - Si assumo commissioni per corredi e per qualsiasi lavoro d'ago. - Deposito tale di filo e di cotone, di brillantini, di frangenti di crep, di merletti e ricami a macchina.
Tutti possono visitare la Mostra senza obbligo di competenza.
A richiesta si spedisce gratis il catalogo.
Per lettere: Maria Federica-Beltrame, Udine.

D'affittare
anche subito la casa in Giardino al n. 15, anche per uso di esercizio.
Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento Bardusco in giardino.

ELIXIR FLORA FRIULANA
CORDIALE
potente, tonico, corroborante, digestivo
Specialità di ARTURO LUNAZZI UDINE
Trevasi in vendita presso i principali esercenti della Città.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro farmaciere che ne usi per i vostri capelli e per la barba, o dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Racca, provaarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiaschi da L. 1.50 e 3 ed in bottiglie grandi da L. 5.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Masco chinologo, dai Fratelli Petrosi parucchiari, da Francesco Minigoi droghiere, da Angelo Fabris farmacia -- A Mantova da Silvio Borangè farmacia -- A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante -- A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lario -- A Tolmezzo da Chiurri farmacia -- A Pontebba da Aristodemo Cattoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano. Alle spedizioni per pacce postale aggiungere centesimi 80.

GUARIRE RADICALMENTE

segrete (Blennorragia in genere) non guardate che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò era adoperato istrumenti dannosissimi a salute propria e a quella della prole nascitura. Ciò sono tutti i giorni e quelli che ignorano l'assistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Dr. J. J. Rovella** che costa lire 2.

Questo **pilolo**, che contiene ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni, degli scoli ai renali, che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bassani** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua s'apiglia guariscono radicalmente, delle predette malattie (Blennorragie, calcoli renali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE SEMPRE LA MALATTIA.** Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 p.m. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che lascia **F. Bisleri** Ottavio Galeazzi di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e registrata ricetta** delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla **Farmacia Antonio Tenca** successore al **Galliani** - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 16, Milano - si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: In Udine, **Fabris A., Cugnelli F., Filippuzzi-Grosoli**, e **L. Biasoli** farmacia alla Sirena; **Gorizia**, **C. Zanetti** e **Ponioni** (Medici); **Trieste**, **Farmacia C. Zanetti**; **G. Sèbra** (Medico); **Verona**, **Farmacia N. Androvic**; **Trento**, **Giupponi Carlo**, **Prizzi C., Santoni**; **Spalato**, **Aljinovic**; **Venezia**, **Botner**; **Fiume**, **G. Prodran, Jackel F.**; **Milano**, **Stabilimento C. Erba**, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale **Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp.**, Via Salapina, 163 **Roma** Via Pietra, N. 89 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CURA PRIMAVERILE

Volete la Salute??

Sovrano per la digestione, rinfrescante, diuretico

L'Acqua di Nocera-Umbra

di ottimo sapore, e ben digeribile, pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Monteggia che è buona per tutti, per malati, e per sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla in migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18.50 la cassa di 30 bottiglie franco Nocera.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Madri Puerpere

Convallescenza

Per rinviare la convalescenza e per riprendere le forze perdute, usate il nuovo prodotto **PASTA NERVOSA** pastina alimentare fabbricata coll'ormi celebre **Acqua Nocera Umbra**. I sali di magnesio di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatole di grammi 200 L. 4.00

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Il Ferro-China-Bisleri

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

È il preferito dai buoni gustati e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Scatore Semmona scrive: «Ho sperimentato largamente il **Ferro-China-Bisleri** che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni da al **Ferro-China-Bisleri** un'indiscutibile superiorità».

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo **SCIROPPO PAGLIANO** depurativo del sangue fu inventato dal Prof. **Girolamo Pagliano** e soltanto gli **Eredi del modesto** ne possiedono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e spacciarlo.

Essendo vari **Pagliano** ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa **Ditta Girolamo Pagliano di Firenze**, via Pandolfini 13, casa propria, si crede in dovere di ammettere essi falsificatori; e in virtù di riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, il Corte, R. d'Appello di Firenze con sentenza 28 Marzo 1893, e l'Esaltatissima Corte di Cassazione di Firenze con sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo **SCIROPPO PAGLIANO**, rendendo i contraffattori passibili delle spese e dei danni.

Nessun'altra Ditta fuori della nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA** Litre a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo o rinfrescante del sangue**. Ciò basta a smentire le mendaci asserzioni dei falsificatori, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 8.00	O. 5.05	O. 6.55	O. 9.35
O. 8.50	O. 5.25	D. 7.55	D. 11.05
M. 9.40	O. 10.55	O. 13.40	O. 14.95
D. 11.25	D. 14.20	D. 17.05	O. 18.55
O. 13.20	M. 18.15	O. 17.55	M. 19.35
O. 17.80	P. 17.81	O. 19.55	O. 20.05
D. 20.15	O. 22.20		

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Partenza Pordenone.

Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli esaurimenti - Polluzioni - Anemia - Senilità

si curano radicalmente col **Succo organico di Serravallo** (Brown-Séquard). Flacone grande lire 7.75; flacone piccolo lire 4.75, franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo.

SUCCESSO MONDIALE

Chiedere gli Operecoli al Laboratorio Serravallo, Via Torino, 21, Milano diretto dal dottor Moretti, depositario del vero metodo di preparazione appreso a Parigi.

Si vende in UDINE presso la **FARMACIA BOSERO** alla «Famice Risorta».

ORARIO DELLA TRAMVIA VALENTINA UDINE-SAN DANIELE

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.00	R. A. 8.32	R. A. 8.00	R. A. 8.32
R. A. 11.20	R. A. 11.40	R. A. 11.20	R. A. 11.40
R. A. 14.50	R. A. 15.10	R. A. 14.50	R. A. 15.10
R. A. 18.00	R. A. 18.25	R. A. 18.00	R. A. 18.25

Avendo la nostra Casa rilevate tutte le stoffe nazionali d'una grossa fabbrica e d'un deposito falliti.

Avendo bloccati tutti gli articoli di un grosso magazzino di Chincaglierie, Maglierie, Bijotterie, ecc. ecc., ha formato diversi lotti da spedire come campione a prezzi eccezionalmente ridotti, a chiunque invierà vaglia o cartolina-vaglia al nostro preciso indirizzo:

Mosè Garbarini e C.

Corso Genova N. 12 Milano.

1° Lotto Valore L. 19.75 per sole
L. 10

2° Lotto Valore L. 43.50 per sole
L. 15

3 Metri Melton superiore bleu-nera o marrone alto 1.40 sufficiente per un abito da uomo.
3 Metri Melton superiore bleu-nera o marrone altezza 1.40 sufficiente per un abito da uomo, oppure di 8 broton sufficiente per un vestito per signora.
1 paio mutande di maglia igienica...
1 maglia canottiera rigata bianco e rosso a bianco e bleu.
6 paia calze da uomo.
6 Fazzoletti.
1 Pipa di radica con capsula di schiuma.
1 Termometro con barometro elegante.
1 Portamonete di pelle.

3 Metri Melton superiore bleu-nera o marrone altezza 1.40 sufficiente per un abito da uomo, oppure di 8 broton sufficiente per un vestito per signora.
6 paia calze da donna nere o colorate a richiesta.
6 paia calze da uomo.
1 Portafogli di seta da uomo o da donna.
1 dozzina fazzoletti bianchi orlati.
1 piccolo tappeto orientale misto seta e orso.
1 Soppadanco con parola salve.
1 Termometro con barometro elegante per salotto.
1 Tappeto damasco per tavola 150 per 150 con frangito.
1 Soppadanco di seta con relativo a studio.
1 Pipa di radica con capsula di schiuma.
1 Scatola elegante di metallo coperta in pelle del tabacco.
4 rubriche.
1 Tovaglia.

Aggiungere L. 1 per spese di spedizione.

Con l'aggiunta di L. 16 e la relative misure precise si spedisce l'abito e i calzoni confezionati sugli ultimi figurini.

LE RICHIESTE.

Coll'anticipo di lire 2 si spedisce la merce in assegno.

NON PLUS ULTRA

L. 23



L. 23

Ottomana Ercolea - Letto alla turca

avente braccioli, elastico a 25 molle d'acciaio, materasso pieghevole, il tutto bene imbottito di lana di bilio (vegetale) e coperta in stoffa Manilla, colori a pignimento, elegantissima, per sole

Lire 23

Catalogo gratis dietro semplice biglietto da visita

Lodovico De Micheli

MILANO

20 - VIA MONTE NAPOLEONE - 20

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, miltarie, Malattie, ecc.

La cura della miltia vien fatta dietro prescrizione medica tutta l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo della firma Frat. D. White e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perché inefficaci.

Stabilimento Balneare di Roncegno

585 m. Stazione della nuova ferrovia della Valsugana. Magnifica posizione, riparia ai venti, temperatura costante, 18.20°, aria balsamica, asciutta, purissima. **Bagni e fanghi minerali, completa idroterapia, elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, inalazioni.**

20 Stanza, Sala e Saloni, Illuminazione elettrica, stipeudo Parco, ameni passeggi, Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre: Informa in Direzione.